Anno XI N. 232 — Udine, Giovedì 11 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 26
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL PROCLAMA DEL CENTRO

ALLA DIETA PRUSSIANA

I giornali tedeschi riferiscono il testo, assai lungo, del proclama del Centro per le elezioni alla Dieta prussiana.

Il proclama ha queste firme:

Biesenbach, Borowski Heeremann, Huffer, Huene, Krebs, Lieber, Matuscka, Reichensperger, Windthorst.

I passi più notevoli concernono la libertà religiosa. Nel manifesto è detto:

« All'*anarchia sociale*, che leva continuamente minacciosa la testa, alla distruzione completa dell'ordine civile, ai pericoli del trono stesso opporrà efficace e valida resistenza un popolo fedele, cristiano, allevato nel timore di Dio.

« Ma il carattere della scuola cristiana ed il diritto inalienabile dei genitori all'educazione dei loro figli, sono tuttora pregiudicati. Alla chiesa ed ai suoi organi devesi garantire pienamente e per prima cosa quanto la *costituzione* le attribuisce relativamente all'istruzione religiosa nelle scuole del popolo. La direzione di questo insegnamento da parte delle competenti autorità e corporazioni religiose deve tornare ad essere una realtà a norma dello statuto. Alle autorità ecclesiastiche deve competere il diritto di elevare eccezioni contro la nomina dei maestri che debbono *impartire l'insegnamento religioso*, e ciò con effetto di escluderli ove occorra; come anche di determinare i libri di testo, l'estensione dei programmi e la divisione dell'istruzione religiosa nelle singole classi. — Alle autorità ecclesiastiche deve competere il diritto di nomina dei direttori dell'istruzione religiosa nelle scuole ed infine questo direttore deve godere del diritto di assistere alla lezione dei maestri di religione, dettare norme ed istruzioni per l'insegnamento stesso, alle quali si deve uniformare il maestro. »

Ecco la conclusione del documento, che ora è oggetto dei commenti della stampa prussiana e delle discussioni elettorali:

« *La profonda importanza delle attuali elezioni tutti la comprendiamo.* Un nuovo monarca attende dalla nuova Camera prussiana l'espressione sincera dei sensi politici del popolo suo. Presentiamoci perciò alle urne scegliendo uomini che rappresentino tutte le nostre aspirazioni, tutte le nostre brame senza timori e dubbiezze, e che offrano la garanzia di rimanere fedeli alle nostre esigenze ed aspirazioni.

« Ricordiamolo: cinque anni or sono un periodo di tempo assai lungo e secondo i *disegni di molti*, questo tempo tende a rendere gli eletti più indipendenti dai propri elettori!

« *Per la libertà per la verità ed il diritto!* Ecco il grido di guerra del Centro, ormai provato, col quale ci impegniamo nella battaglia elettorale. Ognuno faccia il proprio dovere nel giorno delle elezioni. Nelle mani di Dio riponiamo l'esito. Non mancherà a coloro che combattono per una giusta causa. E con questo, avanti alle urne, avanti alla vittoria. »

La stampa liberale attacca come eccessive le considerazioni del manifesto che riguardano le questioni ecclesiastiche, pur riconoscendone la correttezza costituzionale.

IL GOVERNO ITALIANO

e i nuovi Vescovi di Como e di Lodi

I giornali liberali confermano che il Governo nega l'*Exequatur* ai Vescovi di Como e di Lodi e notano che la loro nomina « è dovuta alla influenza di un giornale clericale milanese » alludendo all'*Osservatore Cattolico*.

L'*Eco di Bergamo* risponde loro così:

Non vale proprio la spesa di occuparsi di quest'ultima osservazione, della quale basta constatare la paradossale stupidaggine. Staremmo freschi se i vescovi si nominassero per influenza di giornali, quali essi si fossero!

Il vero è che i Vescovi sono posti dallo Spirito Santo al regime delle loro chiese, cui vengono inviati dal Papa, Vicario di Cristo e Capo supremo visibile della Chiesa cattolica. E il Papa, Vicario di Cristo e Capo supremo visibile della Chiesa cattolica ha creato Vescovo di Como Mons. Nicora e Vescovo di Lodi Mons. Rota.

Ed ecco il governo italiano, il quale si professa estraneo affatto ed incompetente in materia di religione, saltare in mezzo, giudicare l'opera del Papa e impedirne, per quanto può, l'attuazione. Imperocchè negare l'*Exequatur* vuol dire negare di riconoscere come Vescovo il Vescovo e negargli le rendite della mensa vescovile, che non è roba del governo, ma della Chiesa, è roba il cui godimento spetta al Vescovo.

Non siamo così ingenui da meravigliarci che il governo sia così facile a mettere e tener le mani nella roba degli altri, poichè di questa sua capacità non lodevole ce ne diede già troppe prove e troppo gravi. Anzi, tenuto fermo il principio che il governo commette, così facendo, una ingiustizia enorme, non è la negazione della temporalità la cosa di cui vorremmo lagnarci di più, perchè i Vescovi cui fossero negate le rendite colla negazione dell'*Exequatur* troverebbero nella carità dei loro figli quello che è necessario al loro sostentamento. Ma il peggio è che, negato l'*Exequatur*, il governo non riconosce il Vescovo come tale, per conseguenza non riconosce i parrochi da esso nominati e, in una parola, nessuno degli atti che il Vescovo compie come Vescovo; ciò che, data la legislazione attuale, apre la porta ad una sequela di enormi inconvenienti, che si risolvono tutti in danno della Chiesa.

E dire, che il liberalismo italiano proclamò e si fece bello tante volte della massima: *Libera Chiesa, in libero Stato!*

Dov'è dunque la libertà della Chiesa, se il governo si arroga nientemeno che il diritto di impedire, per quanto esso può, che il legittimo Vescovo adempia la sua missione?

Negli Stati Uniti d'America, poichè la popolazione, come è varia di stirpe è anche varia di religione, il governo resta estraneo agli affari religiosi, ma lealmente lascia piena libertà ai diversi culti. E la Chiesa cattolica è libera, affatto libera nella scelta dei vescovi e dei parroci, nell'amministrazione de' suoi beni, ecc. senza esercizio nè di *Placet* nè di *Exequatur* da parte del Governo.

Se è deplorevole il contegno del nostro governo a riguardo dei Vescovi di Como e di Lodi, è quasi ancora più deplorevole e paradossale il motivo col quale i suoi giornali tentano giustificare il contegno stesso. In ultima analisi dicono che si nega l'*Exequatur* ai Vescovi di Como e di Lodi perchè sono clericali! E quelli che ci regalano questa bella giustificazione sono coloro i quali ci intronano gli orecchi tutti i dì colla loro pretesa libertà del pensiero. Dunque costoro vogliono realmente per sè la libertà di pensare come vogliono, ma la negano poi agli altri, se questi altri sono preti devoti alla loro religione. A che si riduce la libertà, così applicata dai liberali?

Costoro comprendono ormai che Cattolicismo e liberalismo sono termini in contraddizione fra se medesimi; eppure hanno l'impudenza di pretendere che il Papa chiami all'Episcopato dei chierici, che invece di professare le dottrine cattoliche, professino dottrine liberali. Tanto varrebbe chiedere che a pastore della greggia si chiami il lupo!

39 APPENDICE

Il figlio della vittima

— Avete ragione... bisogna salvare le apparenze. Io vi faccio del resto i miei complimenti per la vostra salute.... nessuna traccia vi ha lasciato il veleno...

— Eppure vedete come vi ingannate... io sono malato.... e malato tanto che fa di uopo ch'io ritorni in Europa per morirvi.

— Ma voi burlate! fresco come una rosa, contento come un re.

— *Mortem mecum porto*... io sarei meno in pericolo se fossi sospeso per un crine alla freccia della cattedrale di Strasburgo... Sappiate che Algèe è qui...

— A Bombay? ma in prigione!

— Oh! qual parola arrischiate voi parlando del signor Algèe... che egli mi abbia avvelenato è certo e so persino chi lo avea incaricato di sì delicata missione... ma andate un po' a dire a chicchesia che Algèe è un volgare avvelenatore! Algèe è ricco... Algèe regala diamanti come i grani del vostro rosario... Algèe ha il privilegio della moglie di Cesare, di non poter essere nemmeno sospettato.

— Quale mistero!

— Vi ricordate voi della visita che mi ha fatto il rajah di Sambelpour. All Sorabjee?

— Sì, me ne ricordo, e mi parlavate di lui con entusiasmo.

— Io mentivo; io avevo fatto giuramento di non svelare quanto si era passato allora tra me e il vecchio principe spodestato... Algèe era strumento di lui... ed è di lui ch'io temo; ed io non vorrei ancor morire.

— E non denunziate il delinquente?

— E ne ho io il diritto, io che ho commesso un delitto rimasto impunito? d'altra parte a qual scopo? Sorabjee ha ai suoi ordini un'esercito di sicari... e quello che mi sorprende si è che sia ancor vivo.

— Voi mi spaventate!

— Finchè io calpesterò il suolo dell'India io non sarò sicuro della vita.

— Partite dunque; ritornate in Europa con me.

— E così farò; ma bisogna che io vi racconti quello in cui mi sono occupato in questi quattro mesi della nostra separazione.

Il missionario prese posto in un ampio seggiolone e Ramsay tratta innanzi una sedia, gli sedette di fronte; trasse dalla saccoccia un pacco di carte che si mise a sfogliare parlando:

— Ecco prima di tutto l'inventario del mio asse, valutato in lire sterline; casa a Bombay, lire 70,000; Ethelwood's House, 162,000; dominio di Brotherton Hill, 42 mila; capitali collocati sul banco Baring e C. di Londra, 325,000; conto corrente alla banca d'Inghilterra, 170,000; valori di portafoglio, 100,000; rendita di diversi Stati, 90,000; contanti infruttiferi disponibili a diverse casse ed istituti di credito in Bombay, 38,000. Totale 1,008,000 sterline vale a dire trascurate le frazioni 26 milioni di franchi. Ha venduto le terre, *gli immobili*, ho ceduto i miei crediti; tutto quello che vedete non è più *mio*; *io pago affitto*; ho realizzato quanto aveva ed è tutto liquidato nel mio portafoglio; ecco un buono al portatore sul Tesoro, per quindici milioni; ecco delle tratte su Londra, Liverpool, Southampton, Amsterdam, Lisbona per altri cinque milioni; ho versato cinque milioni e mezzo nelle casse della compagnia come dote di mia figlia; era prima la dote di sua madre; le frazioni *consacro* alle *spese* per le feste del matrimonio.

— Le vostre cifre stordiscono! disse il *missionario sorridendo*; milioni! milioni! milioni! se fossero ridotti in ghinee ci sarebbe da metter su la più maravigliosa cascata del mondo... abbiate pietà della mia miseria!

— Eppure anche voi siete richissimo, e bisogna che prendiate l'abitudine dei milioni.

— Ricco! esclamò Patrizio; sì troppo ricco ancora forse colla mia sottana e il mio breviario, ed un piccolo rotolo di piastre che passerà nelle casse della *Peninsular Oriental*.

— Ma io non scherzo, Patrizio; la prova che voi *siete* ricco è questo buono del Tesoro e queste ventinove tratte a vostro nome; il tutto ascendente a venti milioni di lire, *moneta* di Francia.

Patrizio aggrottò le ciglia e disse freddamente, lasciando il tono scherzoso:

— Spiegatemi di che si tratta, perchè io non ho ancora compreso.

— E' una restituzione; la cosa mi sembra chiara, semplice e naturale.

— Ma io non comprendo ancora, vi ripeto.

— Mentre ottusa e limitata! vi direi se non vi conoscessi; ma non capite che io vi rendo la somma rubata a vostro padre con tutto quello che essa mi ha reso...? ma per pietà non gettiamoci in quei spaventosi ricordi... io vi ho preso la vostra intera fortuna, e vi do la mia fortuna intera... i centomila franchi che ho involato dal cassetto di vostro padre hanno fruttificato nelle mie mani e...

Il missionario, facendosi forza, lo interruppe dicendo con tono naturale di voce:

— Se voi avete rubato centomila franchi, voi dovete restituire centomila franchi, più il loro prodotto immediato con tutti gli accessori, cioè gli interessi, e null'altro; supponete di pagare un debito dimenticato, ecco tutto; il resto appartiene a vostra figlia.

— Io non riterrò un quattrino di queste ricchezze.

— Nè io ne piglierò un quattrino replicò

— Ho capito! disse Ramsay, con voce cupa e lo sguardo incerto; questo denaro gronda sangue... e che sangue... voi non volete toccarlo...

E ad un tratto, preso come da un accesso di rabbia, gridò con voce terribile:

— Lo brucierò.

Il missionario non si scosse, e riprese con voce pacata ed insinuante:

— Perchè distruggere un capitale, col quale si potrebbe sollevare la miseria di migliaia d'infelici?

— Ebbene, allora siate voi il depositario, il distributore di questo capitale; santificate, impiegandolo al bene, questo denaro di fonte maledetta; innalzate chiese, scuole, ospedali, ricoveri... fatene quel che volete... a condizione che mai più se ne parli tra noi.

(Continua).

Or questo è impossibile e non sarà mai.

Come non sarà mai, così non è. Tra tanti Vescovi nominati nell'ultimo Concistoro non ve n'ha un solo che sia liberale. Ciò non ostante il governo concesse a molti l'*Exequatur*; e non fece che adempiere il suo dovere. Ciò, per altro, rende più evidente quanto il governo stesso è illogico, negandolo ai Vescovi di Lodi e di Como.

L'uno e l'altro sono uomini e sacerdoti egregi, noti per ingegno e per coltura, stimati per vita intemerata, per religiosa operosità, per dimostrata carità.

Una sola colpa vera non si potè trovare da apporla all'uno o all'altro; non un solo indizio, anche lontanissimo di scarsa onestà, di carattere turbolento, di tendenza alle violenze. Di modo che, il governo, essendo entrato in un campo di competenza non sua, col risultato negativo delle sue indagini ha confermato l'integrità dei nuovi Vescovi di Como e di Lodi.

Adunque i motivi veri del non riconoscerli si riducono da parte del Governo a questo, che i nuovi Vescovi di Como e di Lodi non la pensano come Crispi e come Zanardelli e non sono simpatici a Crispi e a Zanardelli! E questi non sono e non possono essere titoli sufficienti perchè il governo tocchi il diritto di un privato cittadino, il governo li ritiene titoli sufficienti a violare i diritti dei Vescovi, della Chiesa, del popolo cattolico!

Qui la invasione del potere politico sul campo religioso, la prepotenza e l'oppressione sono così manifeste, che occorre esser ciechi per non vederle.

Un deputato che confessa un miracolo

Nel periodico: *Il Rosario e la nuova Pompei*, Anno V, Quaderno IX sett. 88 si legge:

« *Attestato del deputato Rocco*
Ragguardevole avv. sig. Bartolo Longo.

" Ancora una grazia della santissima Vergine di Pompei! Mia moglie Concetta di Santo, affetta da penosissima e pericolosa malattia, essendo ricorsa con fiducia alla Madonna del SS. Rosario, otteneva in breve tempo la completa guarigione.

" Col cuore colmo di riconoscenza, mia moglie ed io teniamo a pubblicare nel suo Periodico i sentimenti più vivi di perenne gratitudine per questa speciale grazia ricevuta dalla Santissima Vergine.

" Colgo l'occasione per esternare i sensi della mia profonda e sincera stima „.

Napoli, 25 giugno 1888.

Di Lei Dev.mo *Marco Rocco*
deputato al Parlamento „

La lettera del deputato Rocco ha fatto il giro dei giornali.

Anche il giornale ministeriale *La Tribuna* pubblicò quello scritto, per mettere in derisione l'on. Deputato. Ma questi si affrettò a mandare al massonico giornale di Roma la seguente:

Napoli, 7 ottobre

" *Egregio signor Direttore,*

" Dalla *Tribuna*, alla quale con ragione non ha mai simpatizzato il mio carattere fermo e leale, veggo riportata la mia lettera contenente l'attestato della grazia ricevuta dalla Madonna di Pompei. Mentre ringrazio la *Tribuna* di avere così eseguito il mio volere dando pubblicità a tale mio attestato, deploro come un giornale serio possa credere di fare dello spirito chiamando *reverendo* chi abbia oggi il coraggio civile, e, la Dio mercè, non è solo anche fra i deputati, di dichiararsi credente nell'antica fede religiosa della gran parte del popolo italiano.

" Sappia la *Tribuna* che i migliori patriotti e i più sinceri amici dell'Italia nostra sono quelli che non arrossiscono di affermare pubblicamente e disinteressatamente la necessità della conservazione dei principii religiosi del nostro paese, e fra costoro mi onoro di annoverarmi anch'io.

" La prego pertanto di pubblicare la presente e mi creda

« *devotissimo*
Marco Rocco, deputato „.

AL VATICANO

Nomina.

Con biglietto della Segreteria di Stato in data 6 ottobre il S. Padre si è degnato nominare Mons. Giovanni Cicciolini, scrittore della Segreteria della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinarii.

Ricevimenti.

Ieri a mezzogiorno, nel braccio nuovo delle Logge, il S. Padre si degnava ricevere le Madri Superiore delle varie Case dell'Istituto delle Figlie di S. Anna, che Gli vennero presentate da Sua Eminenza il Cardinale Alimonda. Il S. Padre s'intrattenne benignamente con ciascuna di esse, e quindi le confortava dell'Apostolica benedizione.

ITALIA

Belluno — *Danni delle piene.* — Il Piave, gonfiato dalle pioggie insistenti degli scorsi giorni, cagionò lievi danni alla strada nazionale d'Alemagna, presso l'ospedale: e corrose la strada Nazionale Bellunese n. 8 per un tratto di circa 400 metri tra le 21 e 23, vicino a Busche, causando danno approssimativo di 8000 lire.

Il passaggio che, per queste due rotture, era reso difficile e quasi impossibile, nel primo luogo fu ormai riattivato, nel secondo sta per esserlo, a cura del genio civile.

Napoli — *Lo sventramento di Napoli.* — La banca generale ha firmato il contratto col municipio di Napoli per le opere di risanamento, per sè e per la banca Subalpina e di Milano, in uno ai Fratelli Marsaglia, che firmarono anche per la banca di Torino. Questo gruppo bancario assumerà l'esercizio dell'intero piano di risanamento, secondo il progetto municipale, verso il premio di 75 milioni e mezzo. La società si costituirà con un capitale di 30 milioni, in azioni di 250 lire caduna. I lavori si incomincieranno dopo l'approvazione del contratto da parte del Governo, e si eseguiranno entro 10 anni.

Roma — *Pubblica sicurezza.* — Oltre cinquecento individui ammoniti o sospetti vennero ritirati nelle carceri e vi resteranno per tutto il tempo delle feste in onore dell'imperatore.

Da Torino, Milano, Genova, Bologna, Napoli giunsero un migliaio di questurini che saranno a disposizione del questore, colonnello Tonelli.

ESTERO

Francia — *Buona fine.* — Il maggiore Dubois era stato in vita sua, non solo massone, ma anche persecutore accerrimo della religione. Venuto a morte, giorni sono, vide le cose sotto tutt'altro aspetto da quel di prima. Ritornò a Dio sinceramente, ricevette i Santi Sacramenti, e fu accompagnato al cimitero da monache e da religiosi.

Russia — *Tre nihilisti uccisi e undici arrestati.* — Si ha da Varsavia — capitale della Polonia russa — che la polizia l'altra notte riuscì a sorprendere in una casa di campagna 14 nichilisti.

La polizia dovette porre alla casa un regolare assedio.

Solo dopo accanita resistenza, nella quale tre nichilisti furono uccisi, la polizia riuscì ad impadronirsi degli altri.

Turchia — *I creditori della Porta.* Nelidoff consegnò alla Porta una nota verbale in cui dice che avendo saputo la conclusione del prestito di un milione e mezzo di sterline, domanda che la Porta prenda anzitutto misure per regolare l'indennità dei sudditi russi, ricordando che secondo il trattato di Berlino queste due questioni hanno la priorità sopra tutte le altre sistemazioni.

Cose di Casa e Varietà

L'arrivo dell'imperatore Guglielmo II

Col treno speciale delle ore 3.36 partirono ier da Udine in vagone *salon* i personaggi capi della rete Adriatica. Per un telegramma spedito a nome dell'imperatore le autorità civili e militari furono dispensate dal presentarsi all'arrivo, e fu solo il maggior generale Lanza che andò ad ossequiarlo a Pontebba, succedendo l'incontro delle autorità civili e militari a Firenze. Collo stesso treno partivano in uno scompartimento di I classe i corrispondenti del nostro giornale, della *Patria del Friuli* e della *Venezia*.

Come abbiamo annunciato, lungo la linea da Gemona a Pontebba erano scaglionati 6 militari di cavalleria, di fanteria ed alpini incaricati della sorveglianza di pubblica sicurezza. Al passaggio di questo treno molta gente si affollava alle stazioni. Arrivò a Pontebba alle ore 6 pom. La stazione era splendidamente addobbata con bandiere nazionali e germaniche, con fiori e piante ed un lusso di illuminazione fornito dalla casa Botto di Firenze.

La sala d'ingresso era stata ridotta a sala di ricevimento con fine buongusto dalla casa Donei e nipoti di Firenze. Spiccavano i colori germanici, due ritratti ad olio del nostro re e della regina. Il mobilio in seta era dello stile del rinascimento, i lampadari erano della famosa fabbrica di Murano.

La sala da pranzo era stata addobbata con arazzi forniti dalla casa Perego di Venezia, e con piante e fiori della casa Rho di Udine.

Un'altra sala era stata approntata per la tavola del seguito imperiale, ed una terza per le persone di servizio.

Poco prima dell'arrivo fu fatta sgombrare la stazione, e lo stesso IV potere dello Stato fu messo alla porta. Ciò però non volle dire ch'esso, per far salvi i suoi diritti, non sgattaiolasse fra le guardie e riprendesse il posto perduto.

Alle ore 8 circa arrivò il treno Imperiale. Il maggiore generale Lanza salito nella carrozza dell'imperatore, diede il ben venuto a Sua Maestà in nome del re Umberto e s'intrattenne con esso circa un venti minuti. Sua Maestà vestito in bassa tenuta preceduto dal generale Lanza e seguito da suo fratello, che portava il lutto al braccio sinistro ed al cappello, — dal conte Erberto Bismarck e dalle altre autorità del seguito, scese dalla carrozza fumando una sigaretta, ed entrò nella sala di ricevimento. Quivi s'intrattenne in famigliare colloquio, parlando la lingua italiana, col com. Brambilla v. presid. dell'Adriatica, con Bornini direttore generale, con Pescione e Lanino direttori dell'esercizio, e col generale Lanza, mentre il suo seguito si rifocillava. Fu il conte Erberto Bismarck, il quale entrando nella sala di ricevimento disse « Ora siamo in Italia, dunque conviene parlare la lingua italiana ».

L'imperatore è di statura media, di lineamenti regolari, d'aspetto simpatico, incede con aria disinvolta, tiene nell'orecchio destro un fiocco di bombaggia.

Egli non prese nè cibo, nè bevande. Dopo mezz'ora circa di conversazione, accompagnato dallo stesso seguito l'imperatore uscì dalla sala e s'avviò alla sua carrozza. Strinse ripetutamente la mano al generale Lanza esprimendogli la piena sua soddisfazione; quindi entrò nel suo scompartimento intrattenendosi a conversare col suo medico di Corte e coi suoi famigliari.

Alle ore 9 precise il treno ripartì per Udine, salutato dagli evviva dei pochi presenti.

Il IV Potere dello Stato aveva chiesto di poter aver posto nel treno imperiale; ma, stante gli ordini ricevuti dalle autorità, dovette accontentarsi di veder partire il bel treno, e di girare tutta la notte, perchè in Pontebba non c'era neppure una stanza disponibile.

Oltre i tre rappresentanti della stampa sopra annunciati, c'erano a Pontebba i rappresentanti del « Giornale di Udine, » del « Tempo » di Venezia, del « Corriere della sera », della « Tribuna », del « Capitan Fracassa », del « Don Chisciotte » e del « Gaulois » di Parigi.

Il treno imperiale era composto di 16 vetture di cui 3 *salons*.

Arrivò a Udine alle 10 3|4, sostò soli 4 minuti e partì tosto; Sua Maestà Imperiale riposava; quindi non vi furono visite. La nostra stazione era illuminata a luce elettrica.

A complemento delle notizie diamo anche il listino delle pietanze per il pranzo che venne apparecchiato alla stazione di Pontebba per l'imperatore ed il suo seguito.

Brodo ristretto — Minestra di pollo — Piccole crostate all'italiana — Trote con salsa olandese — Bove all'Alemanna — Legumi variati — Costoline alla Regina — Faggiolini al burro — Punch alla Romana — Faggiani ed ortolani — Arrosto con insalata — Cugluff al Madera — Gelati alla Siciliana — Formaggio e frutta — Dolci, caffè, liquori — Vini: Vino Zucco — Chianti — Barolo — Iohanisberh — Champagne — Moscato.

Onorificenza

Fra i premiati all'esposizione vaticana, u pure l'istituto di educazione delle suore francescane in Gemona. I lavori per cui si meritò medaglia di bronzo, sono ricami in oro e fiori artificiali. Quei lavori erano stati eseguiti nell'istituto di Gemona, ma, erano concorse nella spesa anche le terziarie francescane sparse nell'Oriente e negli Stati Uniti di America.

L'Eminentissimo Cardinale Patriarca di Venezia

Sua Emin. il Cardinale Patriarca di Venezia trovasi a Gemona, per dare gli spirituali esercizii nello Istituto delle terziarie francescane.

Disgrazia

Nei pressi della stazione di Tarcento, dopo il passaggio del treno reale, fu trovato a terra ferito, un soldato di cavalleria, ch'era lì di piantone. S'ignora la causa del male. Col treno di questa mattina fu trasportato a Udine e condotto nell'infermeria.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Il commercio del burro a Trieste. Alle latterie ed ai commercianti in burro del Friuli tornerà utile di conoscere le condizioni del mercato del *burro* a *Trieste* e di sapere con chi dovrebbero lottare quando volessero attivare una seria relazione d'affari con quella importante piazza.

Desumiamo le notizie da un rapporto del R. Console generale di Trieste, il quale le raccolse dalle statistiche di questi ultimi cinque anni.

La media annuale dell'importazione del burro a Trieste è di chil. 746,100; la media dell'esportazione è di chil. 193,400. Il consumo locale risulta quindi in media di chil. 552,600.

I paesi dai quali Trieste ritira il burro fresco sono specialmente la Carniola (in principalità quel di Vipacco), il Goriziano (Tolmino) ed il Tirolo. Di tali burri il migliore è senza alcun dubbio quello del Tirolo; si avvicina per dolcezza ed eccellenza allo svizzero ed al milanese; il suo prezzo nella stagione invernale, varia da fiorini 1.10 a 1.20 per chilogramma, e si vende sulla piazza a fior. 1.40 circa; in estate, il prezzo si aggira intorno a fior. 1; ma allora, in causa delle distanze da una parte, e della facilità di procacciarsi il burro dai paesi finitimi, Trieste non ne ritira affatto dal Tirolo.

Il burro della Carniola e del Goriziano è meno buono; ma è molto più a buon mercato, quindi viene consumato in misura di gran lunga maggiore; in estate anzi quasi ad esclusione di ogni altra qualità. Il suo buon mercato poi non dipende soltanto dalla qualità più scadente, ma anche dalla vicinanza, dalle minori spese d'invio, e dalla concorrenza delle vie di comunicazione carrozzabili e ferroviarie. In inverno (ossia dalla fine di settembre a tutto febbraio) quando i pascoli sono rari, costa da fior. 0.89 a fior. 0.90 e 0.92 per chilogramma; si vende da fior. 1.12 a 1.08. In estate costa da fior. 0.70 a fior. 0.75 per chilogramma e si vende a fior. 1 circa.

Parlando di fiorini s'intende di fiorini valuta austriaca, del valore, nel 1887 e 1886, di circa lire italiane due l'uno.

Trieste ritira burro fresco, ma in quantità minore, anche dalla Carintia e dalla Stiria.

Dall'Istria, dove, in causa della topografia della contrada e del predominio che vi ha preso la viticoltura, i pascoli sono scarsi, e dalla Dalmazia dove si può dire che non ne esistono, Trieste non ne ritira affatto.

Quanto alla Transleitania vuolsi osservare che il burro ungherese è più fino, ossia più purgato e più resistente di quello della Carniola; costa quindi di più, ma è meno buono.

Da Gratz (Stiria) e da Vienna e persino dalla Moravia vien ritirato il burro cotto. Costa, senza differenza fra state e verno, da fior. 0.82 a fior. 0,90 circa per chil.; si vende in proporzione.

Il burro artificiale fabbricato colla margarina e con grassi diversi è importato principalmente da Vienna. Costa da fior. 0.66 a fior. 0.70 per chilog. Anche a Trieste vi sono parecchie case che si occupano in larga scala di tali sofisticazioni.

Il burro che proviene dall'Italia è il così detto burro di Milano che è di gran lunga migliore di tutti gli altri. Arriva per via di mare e per via di terra, in pani di chilog. 6 ad 8, ben condizionato in cassette o cesti, avvolto in un velo. Appena occorre si dica che il burro importato via-mare da Venezia non è già di fabbricazione veneta, è burro milanese.

Il prezzo della qualità in discorso è molto elevato, in inverno varia dalle lire 3 alle 3.50 per chilog., a Milano, posto-ferrovia. Le spese di viaggio sono di 6 o 7 fior. al quintale metrico. Trieste essendo ancora porto franco, il nostro articolo non paga diritti di dogana; è pure esente da balzelli e da dazi municipali. Qui si vende da fior. 1,60 a fior. 2 per chilog. In estate costa sensibilmente meno, ma in quella stagione nessuno ne fa venire o pochissimo.

Il commercio di questo articolo si fa tra il commerciante milanese ed il commerciante triestino, non fra quest'ultimo ed il produttore direttamente.

I pagamenti ordinariamente si fanno a mezzo di cambiale a 30 giorni vista.

Si assicura che la contraffazione del burro milanese ne minaccia la rinomanza. La vera, incontestabile ragione però per cui non viene consumato in più larga scala è che costa troppo.

Il burro importato dall'Inghilterra deve essere il contraffatto. Infatti a Trieste non si conosce nei negozii un burro inglese. Le importazioni da altri paesi sono senza importanza.

Passiamo all'esportazione.

Quella via-terra ha pochissima importanza. Si tratta principalmente di piccole quantità spedite nell'Istria e nei paesi vicini.

L'esportazione via-mare ha quattro sbocchi di qualche importanza, i porti austro-ungarici, ossia i porti della Dalmazia e un poco anche quelli dell'Istria, la Turchia, la Grecia e l'Egitto.

Le relazioni marittime continue e regolari coi porti del Mediterraneo e dell'estremo Oriente fanno sì che piccole quantità di burro sono pure spedite, irregolarmente, dietro domande, in quelle contrade.

Banda cittadina

Oggi (11 ottobre) sotto la loggia municipale alle ore 6 1/2 pom. la Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Franco Cacciatore » — Weber
3. Valzer « I Buontemponi » — Arnhold
4. Finale I « Romeo e Giulietta » — Marchetti
5. Centone « Un Ballo in Maschera » — Arnhold
6. Polka « La Spensierata » — N. N

Trasporto d'una casa in Germania

Finora soltanto in America si era effettuato il trasporto di una casa intera da un luogo all'altro.

Ciò è riuscito ora anche in Germania.

A Coblenza è stata trasportata ad una distanza di 20 metri, la casa del giardiniere Dill.

La si era preventivamente vuotata di tutto il mobilio ed erano state tolte le imposte delle finestre e delle porte.

La casa venne poi felicemente adagiata sulle nuove fondamenta già disposte.

Si richiesero cinque soli giorni di lavoro per questo trasporto.

Il viaggio più veloce attorno il mondo

Un individuo, abitante a Shapherd's-bust, spedì da quel paese nel giugno scorso due cartoline postali attorno il mondo: una il 6 del mese, diretta Vancouver, via della posta candese e transatlantica; l'altra due giorni più tardi, diretta ad Hong-Kong via di Brindisi e Canale di Suez, colla richiesta che fossero a lui rimandate, la prima per la via di Yokohama, Hong-Kong ecc. e l'altra per la via di San Francisco e New-York, il che fu fatto. In conseguenza una viaggiò verso oriente, l'altra verso occidente, allo scopo di accertare quale fosse il viaggio postale più veloce attorno al mondo.

Il risultato fu che la cartolina diretta verso oriente, ritornò e fu consegnata a Shapherd's-bust il 17 agosto, dopo un viaggio di 70 giorni, mentre l'altra, inviata verso occidente, fu ricevuta a Londra un mese più tardi, cioè il 17 settembre, dopo un viaggio di 103 giorni. Il viaggio fatto da ogni cartolina fu di circa 22,100 miglia e fu compiuta per una, colla spesa di 3 pence e 1/2 (35 centesimi) e per l'altra colla spesa di 3 pence (30 centesimi).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie				
Granoturco vecchio	L.	10.75	12.50	All' ett.
Frumento	»	16.50	17.80	»
Galloncino	»	12.50	12.60	»
Segala	»	10.25	10.75	»
Castagne	»	9.—	10.—	Al q.le
Uova				
Uova al cento	L.	7 50	a 8.—	
Pollerie				
Galline peso vivo	L.	0.95	a 1.—	Al kilo
Pollastri »	»	1.15	a 1.20	»
Polli d'india femm.	»	0.95	a 1.—	»
» masch.	»	0.90	a 0.95	»
Anitre	»	1.—	a 1.10	»
Oche vive	»	0.90	a 0.—	»
Burro				
Burro del piano al kilo	L.	1.80	a 1.90	
» monte	» »	2.—	a 2.10	
Foraggi e combustibili				
Fuori dazio				
Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	0.—	0.—	al q.
» » II » »	»	4.20	4.50	»
» della Bassa I » n.	»	4.75	5.—	»
» » II » »	»	3.25	3.50	»
Erba medica nuova	»	5.50	5.75	»
Paglia da lettiera	»	3.80	4.—	»
» da foraggio	»	0.—	0.—	»
Compreso il dazio				
Legna tagliate	L.	2.50	2.60	al q.
» in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.50	»
» II »	»	6.—	0.—	»
Legumi				
Patate Al kilo	L.	—. 5	6.50	
Tegoline	» »	—.15	—.16	
Id. schiave	» »	—.18	—.20	
Fagioli freschi	» »	—.14	—.16	
Frutta				
Pomi	»	9.—	12.—	»
Fichi	»	0.—	20.—	»
Pera butiro	»	—.—	—.—	»
» comuni	»	10.—	14.—	»
» ruggine	»	20.—	22.—	»
Uva Bianca	»	35.—	40.—	»
» Negra	»	42.—	45.—	»
» Americana	»	20.—	22.—	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa ancora elevata golfo Guascogna e Russia centrale — e Bassa Danimarca — Brest 767 Mosca 765 — Amburgo 754 — In Italia nelle 24 ore barometro salito circa 5 mm. dappertutto. Pioggie specialmente Italia sup. — Venti forti intorno III.o quad. — Stamane cielo coperto nord e centro, sereno sud e Sicilia — Venti freschi intorno III.o quad. Barometro 759 nord — 772 centro — 764 sud — mare agitato alte coste tirreniche.

Probabilità:

Venti da deboli a freschi intorno ponente cielo variabile con qualche pioggia Italia superiore — tempo tende a migliorare.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 12 — s. Fede v. m. (P. Q. ore 6, min. 19, mattina.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 10 Ottobre.

Continua il tempo pessimo con grande disperazione dei festaiuoli. I lavori posticci di legno stucco e carta sono in uno stato da far pietà. Anche la rivista a Centocelle rischia di andare in fumo perchè il terreno è mutato in pozzanghera. I carri vi sprofondano a mezza ruota.

***

Guglielmo arriverà verso le 5 p. di domani, e venerdì mattina farà colazione presso Schloezer indi indossata per la prima volta la grande uniforme recherassi al Vaticano.

***

Si teme seriamente che non si possa seguire il programma delle feste pel cattivo tempo.

In causa del cattivo tempo soffrono assai i bersaglieri accampati fuori di porta Portese, nonchè i cavalli dei reggimenti di cavalleria, i quali si trovano qui per la rivista di Centocelle.

***

Ha prodotto molto malumore il cerimoniale pel ricevimento dell'imperatore alla stazione specie perchè furono esclusi tutti i ministri, meno Crispi.

***

La *Tribuna* dice che è inesatta la notizia che il governo abbia negato l'*exequatur* a Mons. Rota vescovo di Lodi.

***

La questione delle Scuole a Tunisi sembra accomodata

***

Mancini migliora sensibilmente.

***

È confermato che l'ambasciatore francese Mouy non verrà più a Roma e sarà surrogato.

***

Pare che, in seguito a difficoltà tecniche, si sia abbandonato il progetto pel palazzo del parlamento a Magnanopoli. Si farebbero ora gli studi per fabbricarlo in piazza della Minerva, atterrando alcuni fabbricati, oppure alla Salita dei Cappuccini, presso piazza Barberini.

Il « Nuovo Osservatore Cattolico »

Leggiamo nell'*Osservatore cattolico* di ieri:

" L'Amministrazione dell'*Osservatore Cattolico* è costretta a raccogliere le proprie attenzioni e le proprie forze intorno al vero disastro cagionatole dai dispendiosissimi processi nei quali il giornale fu con tanto accanimento trascinato. La Amministrazione sentendo la propria responsabilità vuole comporre le cose sue e ricorrere ai mezzi di soddisfare ai proprii impegni. Pertanto, nel dichiarare che sospende le sue pubblicazioni, promette che studierà il modo di compensare anche gli Abbonati, e di riprendere le pubblicazioni stesse a cose assestate.

" A compensare gli Abbonati dell'*Osservatore Cattolico* la Amministrazione invierà il *Nuovo Osservatore Cattolico*, che comincierà da domani, giovedì, 11 ottobre 1888. A compensare gli Abbonati del *Popolo Cattolico* e del *Leonardo da Vinci*, e della *Biblioteca delle Famiglie*, si riserva di provvedere „.

Al confratello di Milano, mentre indirizziamo i nostri sentimenti di simpatia e di condoglianza per le amare prove a cui fu sottoposto, facciamo di cuore i più lieti augurii e voti sinceri per la sua risurrezione.

Il papa alla biblioteca di Brera.

Leggiamo nella radicale *Lombardia* di Milano:

" Papa Leone ha spedito in dono alla biblioteca di Brera, accompagnandolo con una gentilissima lettera del cardinale Rampolla, un esemplare del magnifico volume pubblicato dagli *ufficiali* della biblioteca Vaticana per il suo giubileo. L'opera è di molto interesse paleografico ed archeologico ed è arricchita di numerose tavole. „

Incominciano i lamenti

La stampa liberale andava strombazzando che la stampa cattolica era in lagrimoni per l'arrivo di Guglielmo a Roma. Pare poi che ci fosse dell'immaginazione nei *grandi* scrittori dei fogli devotissimi servi del nostro Governo, o che si volesse ingannare il colto pubblico.

Ed infatti, se ci sono lagrime, minacciano di spuntare dagli occhi degli amici di Crispi: sarà per consolazione, bene inteso. Ecco intanto ciò che leggiamo nel *Diritto*:

" Se le forme colle quali si farà la visita offendono il diritto nazionale italiano non ci resta che deplorare che un avvenimento per altri motivi lieto possa prestarsi alla continuazione di un fatale intollerabile equivoco. Ne sentiamo rincrescimento vivissimo anche pel Sovrano alleato i cui consiglieri non si sono accorti di offrire al Vaticano una moderna occasione di vanto per un omaggio imperiale che, almeno intellettualmente, potrebbe da loro interpretarsi quale una novella Canossa „.

Fascio italiano.

Sotto la presidenza di Vigliani, si è riunita a Firenze la Commissione pel Codice penale. — Si smentisce di nuovo che il governo abbia chiesto alle Camere di Commercio il suo parere sulla convenienza di riprendere le trattative pel trattato della Francia. — Sono a buon punto le trattative col Governo di Vienna per dare all'art. 7 del cartello doganale annesso al trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria, riguardante alcuni provvedimenti intesi ad impedire il contrabbando, un'interpretazione favorevole agli interessi italiani. — Si è stabilita un'Agenzia consolare italiana in Las Palmas. — Notizie da Napoli recano che l'on Nicotera, dopo approvato il contratto di risanamento, invierà le dimissioni da consigliere, intendendo ritirarsi dalla vita amministrativa di Napoli.

Fascio estero.

Lo *Standard* ha da Berlino: La compagnia tedesca ovest-africana è intenzionata d'inviare una spedizione al sud-ovest dell'Africa per cercare un nuovo posto attesochè la Germania non potrebbe più contare sulla cessione della baia di Walfish. Il corrispondente non crede alla riuscita dell'intrapresa. — Sabato sera, alla stazione di Lugano (Svizzera) il furgone postale veniva defraudato di un sacchetto contenente 3900 franchi in pezzi da cinque, benchè fosse accompagnato dal postiglione e da tre inservienti. — Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore conferì l'ordine dell'Aquila Nera al principe Valdemaro di Danimarca e a Giers; a quest'ultimo con brillanti. — Secondo le *Hamburger Nachrichten* la squadra-scuola composta di quattro fregate con 1600 uomini e 60 cannoni avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi a Zanzibar.

TELEGRAMMI

Londra 10 — Si ha da Zanzibar: Makenzie, rappresentante della compagnia inglese Est-africana, fu ricevuto in udienza solenne dal Sultano. Un trattato identico a quello ottenuto dalla compagnia tedesca fu immediatamente accordato dal Sultano a beneficio della compagnia inglese.

New-York — Il tribunale supremo dello stato di Utah si pronunziò in favore del governo degli Stati Uniti nel processo che questo intentò contro la chiesa mormona per ottenere lo scioglimento della chiesa e della società mormona, la confisca dei suoi beni in favore del governo.

I mormoni si appellarono alla corte suprema degli Stati uniti.

NOTIZIE DI BORSA

11 ottobre 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.10	a L. 98.20
Id. Id. 1 luglio 1888	da L. 95.93	a L. 96.03
Rend. austr. in carta	da F. 81.—	a F. 81.25
Id. in argento	da F. 82.25	a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 209.50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	748.2	748.6	750.6
Umidità relativa	90	68	66
Stato del cielo	piovoso	coperto	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione ...	NE	E	E
Vento (velocità chi. .	21	1	0
Termom. centigrado . .	12.7	11.9	11.3

Temperatura mass. 13.3 — » min. 9.5 — Temperatura minima all'aperto — 9.1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	(pom. 12.50	6.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.31	10.20	—	—
	(pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 6.—	—	—	—
	(pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	(pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	(ant. 1.11	10.—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	10.09	—	—
	(pom. 1.30	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 5.40	9.50	—	—
	(pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 8.21	—	—	—
	(pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*